

POLITICAL POSITION PAPER

TITOLO <i>Usa un titolo che Indica chiaramente l'argomento o la questione trattata.</i>	Cambiare meno, cambiare meglio Riformare il metodo delle riforme
KEYWORDS <i>Elenca le parole chiave (3-5) che meglio riflettono il contenuto della proposta</i>	Efficienza istituzionale Valutazione normativa (cd. <i>regulatory assessment</i>) Semplificazione Qualità legislativa Coinvolgimento degli <i>stakeholder</i> Sperimentazione normativa (<i>regulatory sandbox</i>)
EXECUTIVE SUMMARY <i>Riassumi in massimo 10 righe la proposta politica, evidenziando <u>cosa</u> viene proposto, <u>perché</u>, e <u>come</u> realizzarlo.</i>	Il position paper propone una strategia per migliorare la qualità normativa e il funzionamento delle istituzioni attraverso riforme mirate che non richiedono modifiche costituzionali. È una riforma che si occupa del metodo delle riforme. La proposta si basa su sei pilastri interdipendenti: valutazione normativa, chiarezza legislativa, semplificazione normativa, coinvolgimento degli stakeholder, sandbox regolatori e un'autorità dedicata. Si propone l'introduzione obbligatoria di valutazioni <i>ex ante</i> ed <i>ex post</i> per garantire leggi efficaci e sostenibili; standard di <i>drafting</i> normativo e versionamento digitale per migliorare chiarezza e trasparenza; misure di semplificazione come <i>sunset clauses</i> e revisione dinamica per ridurre la stratificazione normativa; consultazioni pubbliche strutturate e un registro delle <i>lobby</i> per rafforzare la partecipazione. I <i>sandbox</i> regolatori, previsti anche dall'Al Act, permetteranno di testare riforme in contesti controllati. Infine, si propone di istituire un'autorità dedicata che supervisionerà l'intero ciclo normativo, riformando il CNEL o ampliando il ruolo dell'UPB. Questa strategia integrata mira a costruire un sistema normativo più trasparente, efficiente e accessibile.
CONTESTO <i>Fornisci una breve panoramica dell'argomento, spiegando perché è rilevante e qual è l'attuale stato delle cose</i>	L'attuale quadro normativo soffre di complessità e stratificazione, con leggi sovrapposte, obsolete o poco chiare, che ostacolano sia i cittadini sia le imprese nell'applicazione delle norme. Inoltre, la mancanza di valutazioni sistematiche, sia <i>ex ante</i> sia <i>ex post</i>, riduce la capacità del legislatore di adottare decisioni informate e basate su evidenze scientifiche. Questa situazione è aggravata dall'insufficiente coinvolgimento degli stakeholder nel processo legislativo, che limita la legittimità democratica delle normative, e da una scarsa chiarezza dei testi normativi, che spesso risultano inaccessibili al grande pubblico. Nonostante alcuni tentativi di semplificazione, come la codificazione tematica e le valutazioni d'impatto ambientale, l'Italia resta lontana dalle best practice europee e

	internazionali, dove strumenti come sandbox regolatori e autorità indipendenti sono già realtà consolidate. Riforme mirate e coordinate, che non richiedano modifiche costituzionali, sono essenziali per rendere il sistema normativo più trasparente, efficiente e adattabile, garantendo una governance moderna e inclusiva. Il periodo della pandemia, in particolare, ha mostrato quanto debole sia il meccanismo di trasmissione delle informazioni tra contesto scientifico e i processi decisionali pubblici, con organismi nominati <i>ad hoc</i> secondo le valutazioni politiche del caso, i quali hanno fornito una validazione acritica degli orientamenti politici. Simili problemi caratterizzano trasversalmente altri processi decisionali, dalla pubblica amministrazione alle aule giudiziarie. In questo PP ci si concentra sulla qualità e la valutazione di impatto nei processi decisionali pubblici di maggior rilievo, <i>in primis</i> delle proposte di legge, intervenendo sul metodo delle riforme e dell’iniziativa legislativa in generale.
POSIZIONE ▪ <i>Dichiarazione della posizione: Esprimi chiaramente la tua posizione sull’argomento.</i> ▪ <i>Importanza: Spiega perché questa posizione è importante e quali sono le sue implicazioni politiche.</i>	Dichiarazione della posizione Il miglioramento della qualità normativa deve essere affrontato attraverso riforme istituzionali mirate che non richiedano modifiche costituzionali, ma che rafforzino l’efficienza e la trasparenza del processo legislativo. Proponiamo un approccio integrato basato su sei pilastri: valutazione normativa (<i>ex ante</i> ed <i>ex post</i>), chiarezza legislativa, semplificazione normativa, coinvolgimento degli <i>stakeholder</i>, <i>sandbox</i> regolatori e un’autorità dedicata alla supervisione normativa. Importanza Questa posizione è fondamentale per affrontare le criticità che penalizzano il sistema legislativo italiano, come la stratificazione normativa, la scarsa trasparenza e la mancanza di valutazioni sistematiche. Politicamente, l’adozione di questo approccio segnerebbe un passo decisivo verso una governance moderna e inclusiva, rafforzando la legittimità democratica delle leggi e migliorando l’efficienza istituzionale. È necessario aumentare la fiducia nelle istituzioni da parte dei cittadini e delle imprese grazie a normative più chiare e coerenti; ridurre i conflitti normativi e i costi amministrativi derivanti da leggi sovrabbondanti o obsolete; promuovere l’innovazione normativa, al fine di recepire le migliori pratiche europee e globali, anche sfruttando le cd. clausole di flessibilità (o clausole di derogabilità) che consentono agli Stati membri dell’UE di adottare approcci più flessibili¹. Questa strategia risponde a una domanda crescente di trasparenza e partecipazione, allineandosi con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e innovazione richiesti dal contesto internazionale, e promuove un metodo di elaborazione delle riforme orientato a un approccio <i>evidence-based</i>. La storia dei tentativi di riforma e delle riforme approvate non induce a investire energia e risorse politiche in iniziative che non siano ponderate. L’adesione a qualsiasi iniziativa di riforma deve confrontarsi con la necessità di valutare <i>ex ante</i> ed <i>ex post</i> l’impatto delle proposte, la qualità e la chiarezza delle stesse, la possibilità di testare le innovazioni in ambienti controllati, ecc.: in Italia non sono mancate le riforme, ma sono mancate soprattutto le “buone” riforme.

¹ Le clausole di flessibilità nella normativa digitale europea, come nel Regolamento sui Servizi Digitali (Digital Services Act, DSA), Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (General Data Protection Regulation, GDPR), Direttiva sul Copyright nel Mercato Unico Digitale (Digital Single Market Directive, DSM Directive) e Regolamento sull’Intelligenza Artificiale (Artificial Intelligence Act, AI Act), consentono agli Stati membri di adattare norme specifiche alle loro esigenze nazionali, pur rispettando gli obiettivi generali dell’UE. Tali clausole permettono approcci più libertari in aree come moderazione dei contenuti, trattamento dei dati, tutela del copyright e innovazione tramite *sandbox* regolatori, bilanciando uniformità europea e sovranità nazionale.

PROPOSTA <i>Illustra nel dettaglio le azioni concrete e specifiche che proponi di intraprendere in base alla tua posizione. Questa parte è il cuore del documento.</i>	Il <i>position paper</i> propone una strategia complessiva che si compone di misure eterogenee e complementari che formano un sistema interdipendente. La proposta si fonda su sei pilastri: La valutazione normativa è il fondamento per garantire efficacia e proporzionalità delle leggi. La chiarezza normativa supporta la semplificazione, facilita la partecipazione e la fiducia nelle istituzioni. La semplificazione normativa riduce la complessità e migliora la trasparenza. Il coinvolgimento degli stakeholder aumenta la legittimità e migliora la qualità normativa, contribuendo al processo di valutazione. I sandbox regolatori forniscono un contesto controllato per testare riforme innovative. Un'autorità dedicata contribuisce alla coerenza e l'efficacia del sistema complessivo. In relazione ai singoli pilastri si suggeriscono le seguenti misure: - Quanto alla valutazione normativa, si propone l'introduzione obbligatoria di valutazioni <i>ex ante</i> ed <i>ex post</i> per garantire la sostenibilità economica, sociale e ambientale delle leggi, nonché un radicamento delle scelte politiche nelle opzioni scientificamente e tecnicamente possibili. La valutazione normativa è affidata a un'autorità <i>ad hoc</i>, eventualmente sul modello dell'Ufficio parlamentare di bilancio (<i>infra</i>, lett. f). La <i>valutazione di impatto della regolamentazione</i> (Regulatory Impact Assessment o RIA) è uno strumento utile a migliorare la qualità dell'intervento legislativo (e normativo in generale: <i>i.e.</i> leggi, d.l., d. lgs., regolamenti, ecc.). Si tratta di un'analisi che esamina gli impatti e le conseguenze di una serie di opzioni prima di introdurre nuove regolamentazioni, cui segue una valutazione <i>ex post</i> degli interventi. Non si tratta di assumere che le iniziative legislative derivino da posizioni scientifiche, ma che lo stato dell'arte (della scienza o della tecnologia,) contribuisca a definire lo spazio dentro cui deve operare il decisore politico. In breve: <i>Ex ante</i>: Analizzare preventivamente costi, benefici e impatti economici, sociali, ambientali, ecc. delle proposte di legge. <i>Ex post</i>: Monitorare periodicamente l'efficacia delle normative per apportare eventuali modifiche o abrogazioni. Il RIA fornisce ai decisori informazioni su se e come regolamentare per raggiungere gli obiettivi di politica pubblica. Attraverso un'analisi degli effetti di diverse opzioni, il RIA aiuta a identificare la soluzione migliore per massimizzare le utilità sociali (quelle che i decisori intendono perseguire) e stimare gli effetti complessivi dell'intervento. Il principale beneficio dell'introduzione del RIA consiste nel miglioramento della qualità delle normative: il RIA aiuta a garantire che le normative siano necessarie, efficaci, proporzionate e trasparenti, evitando conseguenze indesiderate. Inoltre, una legislazione promossa sulla base di un'analisi trasparente e (il più possibile) scientificamente orientata contribuisce a sostenere le decisioni politiche. Il RIA fornisce una base di evidenze per giustificare le decisioni, sia a favore che contro l'intervento del decisore pubblico (p.e. nei mercati). Il RIA può promuovere la trasparenza e la responsabilizzazione: muovendo da consultazioni trasparenti e tramite la pubblicazione dei risultati, esso favorisce la partecipazione (esplicita) dei portatori di interesse e aumenta la responsabilità dei decisori.
---	---

	Simili strumenti sono incentivati dal Consiglio d'Europa² (il quale ha un proprio organismo deputato³), e dall'Unione europea⁴, la quale adotta un sistema analogo per le proprie iniziative (la Commissione provvede a un primo <i>assessment</i>, il <i>Regulatory Scrutiny Board</i> – RSB rivede e, nel caso, approva⁵). A titolo solo esemplificativo, il RSB europeo aveva espresso un parere negativo sulla proposta di regolamento sull'AI della Commissione⁶. Perché lo strumento non si risolva in un vuoto adempimento amministrativo, è fondamentale che l'organismo valutatore sia indipendente, competente e dotato di risorse adeguate a garantire un'analisi imparziale, basata su evidenze scientifiche e mirata a bilanciare gli interessi pubblici e privati. Trasparenza, competenza e indipendenza dal potere politico sono i tre elementi necessari al corretto funzionamento. Infatti, potrebbe obiettarsi che a livello europeo non si raggiungano ottimi risultati di <i>assessment</i> anche perché il RSB chiamato a controllare la valutazione (<i>prima facie</i> svolta dalla stessa Commissione) sia a sua volta nominato dalla Commissione stessa (cfr. il reg. interno del <i>board</i>)⁷. Comparazione ● UK: il Regulatory Policy Committee ● Germania: il <i>Nationaler Normenkontrollrat</i> è considerato tra le migliori autorità di controllo normativo. Il <i>Rat</i> pubblica <i>position paper</i>⁸, relazioni annuali (come le ultime “Buone leggi. Amministrazione digitale. Meno burocrazia. Usa lo slancio, aumenta l'impatto”, report 2024, e “Meno, più semplice, più digitale. Ridurre la burocrazia. Rendere la Germania pronta per il futuro”, report 2023⁹), ● Paesi Bassi ● Danimarca ● Svezia ● Norvegia ● Gli organismi deputati al RIA di alcuni dei Paesi europei (Paesi Bassi, Danimarca, Svezia, Germania, UK, Norvegia, Rep. Ceca, Finlandia) sono membri di un <i>network</i>, RegWatchEurope¹⁰, il quale ha recentemente inviato una comunicazione alla Commissione europea in cui denuncia diverse criticità nell'<i>assessment</i> della sua legislazione¹¹. b. Quanto alla chiarezza e alla trasparenza dell'iniziativa legislativa, si propone un sistema standardizzato di <i>drafting</i> legislativo ed eventualmente di versionamento digitale delle iniziative legislative; un sistema già esistente¹². Queste proposte mirano a migliorare l'efficienza e la trasparenza del processo legislativo senza modificare il quadro costituzionale. Si possono adottare anche standard di chiarezza del testo
--	---

² https://www.oecd-ilibrary.org/governance/regulatory-impact-assessment_7a9638cb-en

³ <https://www.oecd.org/gov/regulatory-policy/>

⁴ https://commission.europa.eu/law/law-making-process/evaluating-and-improving-existing-laws/evaluating-laws_en

⁵ https://commission.europa.eu/law/law-making-process/regulatory-scrutiny-board_en#quality-assurance-role

⁶ <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-8115-2021-ADD-5/en/pdf>

⁷ https://commission.europa.eu/document/download/6f90ad20-4eb9-4888-ae72-ac7e9ff49223_en?filename=2%20RSB%20Rules%20of%20procedure-%20revision%202023%20signed.pdf

⁸ https://www.normenkontrollrat.bund.de/Webs/NKR/DE/veroeffentlichungen/positionspapiere/positionspapiere_node.html

⁹

https://www.normenkontrollrat.bund.de/Webs/NKR/DE/veroeffentlichungen/jahresberichte/jahresberichte_node.html

¹⁰ <https://www.regwatcheurope.eu/who-are-we/>

¹¹ <https://www.regwatcheurope.eu/key-messages-for-the-new-european-commission-mandate/>

¹² <https://docs.italia.it/italia/docs-italia/docs-italia-guide/it/bozza/appendice-1.html>

	normativo, che includono criteri quantitativi, come indici di leggibilità (es. Flesch-Kincaid) e analisi strutturale, o valutazioni qualitative, che esaminano precisione, coerenza normativa e accessibilità. L’approccio ideale combina entrambi: i quantitativi rilevano problemi linguistici, mentre i qualitativi valutano l’applicabilità e l’interpretabilità. Per migliorare, si propongono linee guida obbligatorie, strumenti di intelligenza artificiale e consultazioni pubbliche per garantire testi normativi chiari e comprensibili. c. In relazione alla semplificazione, una strategia che integri le diverse attività sperimentate in ordinamenti europei e non: Adottare un sistema integrato di revisione dinamica delle normative per eliminare leggi obsolete e ridondanti, consolidare regolamenti sovrapposti in testi unici o codici tematici e garantire un quadro legislativo snello e coerente. Questo approccio include l’introduzione di: <i>sunset clauses</i> per la scadenza automatica delle leggi non revisionate entro un periodo prestabilito; strategia <i>One in, two out</i>, che prevede l’abrogazione di due leggi per ogni nuova norma introdotta; <i>regulatory guillotine</i>, che stabilisce revisione periodica obbligatoria di tutte le normative; l’uso di piattaforme digitali avanzate per mappare le normative esistenti, rilevare conflitti e semplificare il quadro normativo. d. In tema di coinvolgimento degli stakeholder, si propone la partecipazione di cittadini, imprese, organizzazioni della società civile, accademici e altri portatori di interesse strutturata in tutte le fasi del ciclo normativo. Un primo passo è l’introduzione di consultazioni pubbliche obbligatorie e trasparenti (d.1), da realizzare attraverso una piattaforma digitale che permetta agli stakeholder di fornire <i>feedback</i> sulle proposte normative principali. Questo modello¹³ deve garantire che i contributi ricevuti e le risposte ufficiali siano pubblicati, rendendo il processo pienamente accessibile e verificabile. Per rafforzare ulteriormente la trasparenza, potrebbe essere necessario istituire un registro pubblico delle lobby (d.2), che renda tracciabili le interazioni tra i decisori politici e i gruppi di interesse. La creazione di criteri chiari per l’identificazione degli stakeholder rilevanti permetterà di distinguere i contributi qualificati da quelli strumentali, assicurando che il dibattito normativo sia basato su evidenze e competenze. A livello operativo, l’organizzazione di tavoli tematici permanenti (d.3) con rappresentanti di diversi settori, tra cui imprese, associazioni di categoria, enti locali e accademici, faciliterà il confronto su questioni specifiche. Questi tavoli non solo garantiranno un dialogo continuo, ma integreranno i loro risultati nelle analisi di impatto (<i>ex ante</i>), migliorando così la qualità delle proposte normative. Il coinvolgimento degli <i>stakeholder</i> non deve fermarsi alla fase di progettazione normativa, ma estendersi anche alla valutazione <i>ex post</i> delle leggi già in vigore. La misura si integra con l’introduzione del sistema di valutazione (lett. a) e dell’autorità dedicata (lett. e). e. I sandbox regolatori sono ambienti normativi delimitati in cui aziende, organizzazioni o istituzioni possono testare prodotti, servizi, modelli di business o normative innovative sotto la supervisione delle autorità competenti. Si tratta di spazi protetti
--	--

¹³ Cfr. https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say_it

	in cui sperimentare, raccogliere dati e valutare l’impatto di nuove soluzioni senza applicare subito il quadro normativo standard. I sandbox regolatori sono utilizzati in settori come finanza (test di criptovalute e fintech), energia (integrazione di rinnovabili), sanità (biotecnologie e IA) e mobilità (veicoli autonomi). Sono previsti anche dall’AI Act dell’Unione Europea per sperimentare e monitorare sistemi di intelligenza artificiale in contesti controllati, garantendo innovazione sicura e conformità normativa. f. Un’autorità dedicata può migliorare la coerenza e l’efficacia normativa attraverso valutazioni <i>ex ante</i> ed <i>ex post</i> (lett. a), semplificazione legislativa e standard di qualità normativa, anche attraverso linee guida e standard di chiarezza (lett. b). L’autorità coopera nella strategia di semplificazione (lett. c), nel coinvolgimento degli <i>stakeholder</i> (lett. d), e nelle valutazioni dei <i>regulatory sandbox</i> (lett. e). Si possono seguire due modelli: estendere le competenze dell’Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) per includere il monitoraggio normativo, garantendo indipendenza e snellezza; oppure riformare il CNEL, trasformandolo in un organo di supervisione normativa che utilizzi tecnologie avanzate e includa esperti di diritto, economia e scienza. Entrambe le opzioni mirano a migliorare la qualità legislativa con costi sostenibili e maggiore trasparenza.
ARGOMENTAZIONI <i>Supporta la tua posizione con ragioni solide</i> ▪ <i>Argomento 1: Presenta il primo argomento a sostegno della tua posizione. Spiega i benefici e fornisci dati, esempi o citazioni che supportano il tuo punto di vista.</i> ▪ <i>Argomento 2: Presenta il secondo argomento, seguendo la stessa struttura.</i> ▪ <i>Argomento 3: Continua con ulteriori argomentazioni, se necessario.</i>	1. Valutazione normativa (<i>ex ante</i> ed <i>ex post</i>) La valutazione normativa garantisce che le leggi siano basate su dati e analisi concreti, prevenendo inefficienze e impatti negativi. Le analisi <i>ex ante</i> prevedono gli effetti di una legge prima della sua approvazione, mentre quelle <i>ex post</i> consentono di misurarne l’efficacia nel tempo e apportare eventuali modifiche. Misure introdotte: obbligo di valutazioni <i>ex ante</i> per tutte le principali normative, inclusa la sostenibilità economica, sociale e ambientale; monitoraggio <i>ex post</i> per identificare normative inefficaci o dannose e proporre revisioni. Esempi: Il <i>Regulatory Policy Committee</i> nel Regno Unito approva solo normative che abbiano superato analisi di impatto rigorose. Questo approccio ha migliorato l’efficienza e ridotto costi normativi. 2. Chiarezza normativa Testi normativi chiari e standardizzati facilitano la comprensione delle leggi, riducono i contenziosi legali e aumentano la fiducia dei cittadini nel sistema legislativo. Misure introdotte: linee guida obbligatorie per il <i>drafting</i> normativo; introduzione di standard di chiarezza, come indici di leggibilità (es. Flesch-Kincaid) e valutazioni qualitative sulla coerenza e precisione; utilizzo del versionamento digitale per tracciare le modifiche normative. Esempio: In Canada, l’adozione di standard di leggibilità nei testi legislativi ha ridotto i costi legali per le aziende e migliorato l’accessibilità normativa per i cittadini. 3. Semplificazione normativa La semplificazione normativa elimina leggi obsolete e ridondanti, garantendo un sistema legislativo più snello e trasparente, riducendo oneri amministrativi per cittadini e imprese.

	Misure introdotte: <i>sunset clauses</i> per la scadenza automatica delle leggi obsolete; strategia <i>One in, two out</i> per garantire un bilanciamento tra nuove norme e abrogazioni; consolidamento normativo in testi unici per ridurre la frammentazione. Esempio: In Germania, la codificazione tematica ha ridotto significativamente la stratificazione normativa, migliorando l'efficienza amministrativa. 4. Coinvolgimento degli stakeholder La partecipazione degli stakeholder assicura che le normative siano inclusive e rispondano alle esigenze reali, aumentando la legittimità democratica e riducendo conflitti sociali. Misure introdotte: consultazioni pubbliche obbligatorie su piattaforme digitali trasparenti; registro pubblico delle <i>lobby</i> per garantire trasparenza nelle interazioni tra gruppi di interesse e decisori politici; tavoli tematici permanenti per coinvolgere rappresentanti di imprese, cittadini e accademici. Esempio: L'Unione Europea, con la piattaforma Have Your Say, ha migliorato la qualità delle normative e aumentato la fiducia dei cittadini nel processo legislativo. 5. Sandbox regolatori I sandbox regolatori consentono di testare normative innovative in contesti controllati, riducendo rischi e promuovendo soluzioni che altrimenti sarebbero frenate da normative obsolete. Misure introdotte: creazione di <i>sandbox</i> in settori strategici (finanza, energia, sanità, mobilità); valutazioni <i>ex post</i> obbligatorie per decidere se estendere le normative testate su scala nazionale. Esempio: Il Regno Unito ha usato <i>sandbox</i> per accelerare l'adozione di tecnologie fintech, stimolando innovazione e crescita economica. 6. Autorità dedicata alla supervisione normativa Un'autorità indipendente migliora la coerenza e l'efficacia normativa, coordinando valutazioni, chiarezza, semplificazione e coinvolgimento degli stakeholder. Misure introdotte: riforma del CNEL per trasformarlo in un organo di supervisione normativa; alternatively, estensione delle competenze dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) per includere il monitoraggio normativo, o istituzione di analogo Ufficio. Esempio: Il <i>Regulatory Scrutiny Board</i> dell'UE garantisce che le normative rispettino standard di qualità e coerenza con gli obiettivi europei.
CONTRO-ARGOMENTAZIONI <i>Anticipa obiezioni e rispondi in modo efficace</i> ▪ <i>Controargomentazione 1: Identifica una possibile obiezione alla</i>	1. Valutazione normativa (<i>ex ante</i> ed <i>ex post</i>) "Le valutazioni normative aggiungono burocrazia e rallentano il processo legislativo" Risposta: Le valutazioni normative non rappresentano un ostacolo, ma un investimento nella qualità delle leggi. Gli strumenti <i>ex ante</i> prevengono normative inefficaci o sproporzionate, mentre le analisi <i>ex post</i> consentono di correggere o abrogare leggi non più utili. Paesi come il Regno Unito dimostrano che un sistema strutturato di valutazione normativa riduce i costi amministrativi e migliora l'efficacia del processo legislativo, evitando interventi correttivi più complessi e costosi. 2. Chiarezza normativa "Standard di <i>drafting</i> e versionamento digitale sono costosi e difficili da implementare"

<i>tua posizione e rispondi con contro-argomentazioni solide.</i> ▪ <i>Controargomentazione 2: Ripeti per altre obiezioni comuni.</i>	Risposta: Gli standard di chiarezza e gli strumenti di versionamento digitale non solo migliorano la qualità normativa, ma riducono i contenziosi e i costi di interpretazione per cittadini e imprese. L'uso di tecnologie già esistenti rende il processo scalabile e sostenibile. Paesi come il Canada e la Germania hanno dimostrato che investire in <i>drafting</i> chiaro e strumenti digitali porta a un sistema normativo più accessibile e meno oneroso. 3. Semplificazione normativa "Sunset clauses e regulatory guillotine possono eliminare leggi ancora utili o creare vuoti normativi" Risposta: Le <i>sunset clauses</i> non eliminano automaticamente normative utili, ma prevedono un riesame periodico per verificarne l'efficacia. La <i>regulatory guillotine</i> si basa su criteri chiari e analisi approfondite, garantendo che solo le norme obsolete o ridondanti siano abrogate. Esperienze in Germania e nei paesi nordici mostrano che questi strumenti migliorano la coerenza normativa e riducono la stratificazione senza compromettere la stabilità del quadro legislativo. 4. Coinvolgimento degli stakeholder "Coinvolgere gli stakeholder favorisce i gruppi di pressione più forti e non garantisce rappresentatività" Risposta: Il registro pubblico delle <i>lobby</i> e criteri trasparenti per la selezione degli <i>stakeholder</i> garantiscono un processo equo e inclusivo. Le consultazioni pubbliche, supportate da piattaforme digitali, ampliano la partecipazione a cittadini e organizzazioni meno influenti. L'esperienza dell'UE con Have Your Say dimostra che un coinvolgimento strutturato migliora la qualità normativa e rafforza la fiducia dei cittadini senza favorire interessi di parte. 5. Sandbox regolatori "I sandbox regolatori rischiano di creare normative privilegiate per poche aziende o settori" Risposta: I sandbox non introducono normative permanenti, ma forniscono un ambiente controllato per sperimentare innovazioni. L'accesso è regolato da criteri inclusivi che garantiscono pari opportunità a startup, PMI e grandi aziende. Il monitoraggio dei risultati da parte di un'autorità indipendente garantisce trasparenza ed evita privilegi. Esperienze del Regno Unito e dell'UE dimostrano che i <i>sandbox</i> favoriscono l'innovazione senza compromettere la tutela dei consumatori. 6. Autorità dedicata alla supervisione normativa "La creazione o la riforma di un'autorità dedicata rappresenta un costo aggiuntivo" Risposta: La riforma del CNEL o l'estensione delle competenze dell'UPB non richiedono la creazione di nuove strutture, ma ottimizzano risorse già esistenti. Questo approccio riduce i costi operativi e migliora l'efficienza normativa. Esempi come il <i>Regulatory Scrutiny Board</i> dell'UE dimostrano che un'autorità dedicata può migliorare significativamente la coerenza e l'efficacia normativa, con impatti positivi sulla competitività e sulla fiducia istituzionale.
CONCLUSIONE	La proposta mira a migliorare la qualità normativa e il funzionamento delle istituzioni italiane attraverso riforme istituzionali mirate e integrate, senza necessità di modifiche

<i>Ribadisci brevemente i punti principali della tua proposta e i benefici che ne deriverebbero per il Sistema Paese</i>	costituzionali. Basata su sei pilastri – valutazione normativa, chiarezza legislativa, semplificazione normativa, coinvolgimento degli <i>stakeholder</i>, <i>sandbox</i> regolatori e un'autorità dedicata alla supervisione normativa – la strategia proposta garantisce maggiore efficienza, trasparenza e adattabilità del sistema legislativo. I benefici includono: • normative più efficaci e proporzionate, grazie all'introduzione di valutazioni <i>ex ante</i> ed <i>ex post</i>. • maggiore chiarezza e trasparenza, con standard di <i>drafting</i> legislativo e strumenti digitali per tracciare le modifiche normative. • riduzione della complessità normativa, attraverso <i>sunset clauses</i>, consolidamento tematico e revisione periodica delle leggi. • più legittimità democratica, grazie al coinvolgimento strutturato degli <i>stakeholder</i> e alla trasparenza delle interazioni con i gruppi di interesse. • promozione dell'innovazione, con <i>sandbox</i> regolatori che permettono di sperimentare normative in contesti controllati. • supervisione coordinata e indipendente, affidata a un'autorità dedicata per garantire coerenza ed efficacia normativa. La strategia rafforzerà la fiducia di cittadini e imprese nelle istituzioni, promuovendo una <i>governance</i> moderna che risponda alle esigenze di un Paese in evoluzione. Il sistema normativo italiano diventerà così più accessibile e competitivo, posizionandosi come modello innovativo nel panorama europeo.
MINISTERI DI RIFERIMENTO <i>Elencare il o i ministeri sotto i quali ricadrebbe per competenza per la proposta</i>	La proposta ricadrebbe principalmente sotto la competenza del Ministero della Giustizia, per la semplificazione e il <i>drafting</i> normativo, e del Ministero per la Pubblica Amministrazione, per il coinvolgimento degli <i>stakeholder</i> e la gestione amministrativa. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) sarebbe coinvolto nella valutazione normativa e nell'estensione delle competenze dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio, mentre il Ministero delle Imprese e del Made in Italy gestirebbe i <i>sandbox</i> regolatori. La Presidenza del Consiglio avrebbe un ruolo di coordinamento trasversale tra i ministeri per garantire coerenza e attuazione efficace.
BUDGET <i>Se possibile, indica la più realistica stima di budget per realizzare la proposta, basandoti su riferimenti oggettivi e spiegando come è stata calcolata</i>	La proposta richiede risorse ottimizzabili attraverso il riutilizzo di strutture esistenti e l'introduzione di tecnologie digitali. Di seguito, una stima dei costi principali: Riforma del CNEL o estensione dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB): Costo stimato: €5-10 milioni all'anno. Dettagli: Basato sui costi operativi attuali del CNEL (ca. €9 milioni/anno) e del Parlamento europeo per agenzie simili. La riforma comporterebbe un aumento minimo, poiché verrebbero sfruttate strutture già esistenti. Piattaforma digitale per consultazioni pubbliche e registro delle lobby: Costo iniziale: €3-5 milioni. Costo di mantenimento: €1-2 milioni/anno. Dettagli: Costo stimato su progetti simili come Have Your Say dell'UE. Include sviluppo, hosting e manutenzione. Sandbox regolatori: Costo stimato: €2-4 milioni/anno per <i>sandbox</i> in settori chiave (es. fintech, energia, IA).

	Dettagli: Basato sui costi operativi di <i>sandbox</i> del Regno Unito e dell'UE¹⁴. Il costo può essere ridotto attraverso partenariati pubblico-privati. Standardizzazione normativa e strumenti di <i>drafting</i> legislativo: Costo iniziale: €2-3 milioni per sviluppo di linee guida e formazione del personale. Costo annuale: €1 milione per mantenimento e aggiornamento. Dettagli: Basato su progetti di standardizzazione normativa in Canada e Germania. Semplificazione normativa (<i>sunset clauses</i>, <i>guillotine</i>, ecc.): Costo stimato: €1-2 milioni/anno. Risorse necessarie per analisi normative periodiche e revisione delle leggi esistenti. Budget complessivo stimato Primo anno (investimenti iniziali): €15-20 milioni. Costi annuali ricorrenti: €10-15 milioni. Come è stato calcolato I costi sono stati stimati utilizzando <i>benchmark</i> di progetti simili in paesi come Regno Unito, Germania, Canada e UE. I valori tengono conto delle economie di scala possibili sfruttando strutture esistenti (es. CNEL, UPB) e introducendo tecnologie per ridurre il carico amministrativo.
FONTI E RIFERIMENTI <i>Elenca tutte le fonti utilizzate per supportare le tue argomentazioni, seguendo uno stile di citazione appropriato.</i>	• OECD, <i>Regulatory Impact Assessment: Best Practices in Europe</i>. • OECD iLibrary • European Commission, <i>Better Regulation Toolbox</i>. • Commissione Europea • ITU, <i>Digital Tools for Legislative Transparency and Coherence</i>. • German Bundestag, <i>Parliamentary Procedures: An Overview</i>. • Canada Legislative Drafting Office, <i>Guidelines for Clear Legislative Language</i>.